**GIACOMO SAVIO**

“Blu delle Dolomiti”

Una cabina da spiaggia dotata di ruote fisse si ferma in riva al lago a *Tru de Lèc*, accompagnando una immaginaria passeggiata dell’artista Giacomo savio sotto il “blu delle Dolomiti” alla ricerca del padre, forse fra gli alberi. Come un corpo estraneo. Da prima lo straniamento, l’illusione che una “macchina da bagno” possa essere reale anche fra i monti: il ricordo del mare, della spiaggia, dell’acqua. L’elemento comune che subito dopo suggerisce una più comune casetta per cigni o un capannone di legno, tanto diffuso da queste parti, ed effettivamente ci somiglia alquanto. Un ricordo giocoso, la cabina a strisce chiare e o-scure custodisce la consapevolezza della fugacità della vita, il suo silenzio, immagine della “**FRAGILITÀ**” dell’artista.

Testo che accompagnava le immagini

*(estratto dalla biografia dell’artista scritta da Mimmo Grasso)*

 *Quando taglio un tronco il suo taciuto cade a terra come trucioli (e, di notte, a me e alla sega dolgono i denti)*.
*Ho un retrobottega dove ho ammucchiato tutta la segatura che ho prodotto, una specie di dizionario del silenzio perché la segatura è silenzio, quasi neve di ciò che non è detto ma sempre comunicato;*lì ho costruito una cabina in legno*.*Una “macchina da bagno” con le ruote fisse;
ci sono troppe strade.
Una via singola per raggiungere il blu delle dolomiti.
Quando entro nella cabina il mare posso sentirlo.
La foto?
È papà del 31!
Ora il suo silenzio è il mio compagno.

PRESS RELEASE

04 May 2021

**Land Art delle Dolomiti, le migliori opere**

Sara Ambrosini & Giorgia Marchetti | “Metafisica dell’occasione” | Milan, Italy

Atelier Poem: Alice Cecchini & Roman Joliy | “La casa della narrativa” | Urbino, Italy

Xinge Zhang & Jiaqi Qiu | “Fragile as a Rainbow” | Beijing, China

Jose Antonio Barrientos de Oria | “Vial” | Malaga, Spain

Nicoletta Aveni & Elisabetta Trussoni | "sup-Portare” | Aosta, Italy

Giacomo Savio| “Blu delle Dolomiti” | Saviano, Italy

Notta Caflisch | “Nation State or State of a Nation" | Chur, Switzerland

Dmitrii Khramov | “MAMA” | Samara, Russia

Arturs Punte & Jekabs Volatovskis, “Fragile Silence” | Riga, Latvia

VAZ: Andrea Ventimiglia & Alessandro Zotta | “2035” | St. Gallen, Switzerland

Sono stati resi noti nei giorni scorsi i nominativi dei dieci progetti selezionati per la[5° edizione di SMACH](https://www.montagna.tv/171902/smach-2021-un-concorso-di-land-art-in-dolomiti/), Constellation of art, culture & history in the Dolomites. **SMACH**, la **biennale internazionale di Land Art delle Dolomiti** nata nel 2012, si presenta come una mostra open-space di arte contemporanea nel cuore della Val Badia. Per ogni edizione vengono selezionati, da una giuria di professionisti di settore, **10 artisti tramite un concorso internazionale**. Le opere esposte sono in dialogo non solo con l’ambiente naturale in cui si collocano, ma anche con il patrimonio culturale, storico ed architettonico dei territori dolomitici, in uno scambio costruttivo e proficuo di valori locali, nazionali ed internazionali.

Rispetto alla scorsa edizione sono raddoppiate le domande pervenute. **1061 i progetti inviati da 72 paesi** che sono stati esaminati dalla giuria internazionale composta da: Julia Bornefeld (Kiel, D artista), Gehard Demetz (Selva Gardena BZ, IT artista), Guus van den Hout (Oosterhout, NL curatore al MET di New York), Giacinto Di Pietrantonio (Pescara, IT consigliere della GAMeC di Bergamo), Giulia Ferracci (Roma, IT curatrice MAXXI Roma).

Gli **artisti vincitori** sono risultati essere: Sara Ambrosini & Giorgia Marchetti, Atelier Poem: Alice Cecchini & Roman Joliy, Xinge Zhang& Jiaqi Qiu, Jose Antonio Barrientos de Oria, Nicoletta Aveni & Elisabetta Trussoni, Giacomo Savio, Notta Caflisch, Dimitri Khramov, Arturs Punte & Jekabs Volatovskis, VAZ: Andrea Ventimiglia & Alessandro Zotta.

**La giuria premia sensi e emozioni**

Una giuria prestigiosa, presieduta da Guus van den Hout – storico dell’arte olandese e curatore al MET di New York – quella della edizione 2021 di SMACH. Il board – composto da: Julia Bornefeld, artista tedesca; Gehard Demetz, artista altoatesino; Giacinto Di Pietrantonio, curatore e consigliere della GAMeC di Bergamo; Giulia Ferracci curatrice al MAXXI di Roma – si è riunito on line (a causa delle limitazioni legate al Covid) lo scorso 16 aprile per proclamare i progetti vincitori.

**La genesi della scelta ha attraversato numerosi passaggi**. Come primo criterio la giuria ha adottato la corrispondenza dei progetti al tema proposto: la parola “*Fragile*“. In seconda istanza sono stati esaminati: i parametri di fattibilità, di sicurezza e di adattamento al clima montano; la adeguata collocazione in ognuno dei siti predisposti e il valore di sostenibilità ecologica. Infine, sono stati considerati i principi di qualità, semplicità e originalità.

**Oltre 100 progetti superavano la prima valutazione.** La giuria ha quindi deciso di selezionare le dieci opere che meglio incontrassero la lettura da parte del pubblico e l’interazione con esso:*“Le opere punteranno i riflettori sulla fragilità travolgente nello spazio e nella natura, un aspetto da non dare mai per scontato. Di conseguenza, abbiamo approfondito la bellezza, l’elemento più fragile in assoluto*“, spiega Guus van den Hout nella presentazione della selezione finale.

Per raggiungere questo scopo la giuria ha identificato nel valore della**“*tangibilità”***un ulteriore parametro. In un periodo in cui il distanziamento fisico è divenuto la “nuova normalità”, si è ritenuto urgente sottolineare quanto fosse caratteristica dell’essere umano quell’**energia vitale innescata dai rapporti interpersonali** e dal contatto diretto. Pertanto, in ultima istanza, sono state privilegiate le dieci opere che meglio vanno a toccare, sia metaforicamente che letteralmente, i sensi (vista, tatto, udito) e le emozioni (mente e cuore).

**Un presente fragile**

Il tema dell’edizione 2021 di SMACH è la parola***“Fragile”***, argomento strettamente legato al momento storico in cui siamo immersi.I partecipanti si sono cimentati liberamente offrendo il loro contributo senza limiti di tecnica e contenuto, ma mantenendo sempre l’attenzione al contesto paesaggistico e culturale nel quale intervengono. Ogni opera è stata ideata appositamente per uno dei siti selezionati dalla Biennale SMACH. Le località prescelte sono: Le da Rina, Chi Jus, Pra de Pütia, Forcela de Furcia, Val dl’Ert, Tru di Lec, La Crusc, Armentara, Fanes, Pederü. I siti si trovano tutti tra i 1.100 e i 2.300 mt., in Val Badia. I vincitori riceveranno un premio in denaro di **2.000 € per ogni progetto ed una residenza per ogni artista di massimo 4 giorni per l’allestimento dell’opera.** Le residenze avranno luogo solo in conformità con quelle che saranno, al momento dell’allestimento della biennale, le normative vigenti in caso di viaggi internazionali e le eventuali restrizioni dovute al Covid.

**I progetti vincitori nel dettaglio**

1. **Sara Ambrosini & Giorgia Marchetti | “Metafisica dell’occasione” | Milano, Italia –**“Metafisica dell’occasione” è un’opera dedicata alla ricerca dei significati ambigui celati dal linguaggio e dalle sue interpretazioni.
2. **Atelier Poem: Alice Cecchini & Roman Joliy, “La casa della narrativa” | Urbino, Italia –**L’opera del duo di architetti è una riflessione sul cambiamento percettivo e valoriale che la pandemia ha generato sulla funzione abitativa della casa.
3. **Xinge Zhang & Jiaqi Qiu | “Fragile as a rainbow” | Beijing, Cina –**Per i cinesi Xinge Zhang e Jiaqi Qiu, la fragilità diviene elemento di forza se attraversata come percorso che porta alla consapevolezza.
4. **Jose Antonio Barrientos de Oria | “Vial” | Malaga, Spagna –**“Vial” è una scultura totemica che ci riporta alla tragedia della pandemia. La fragilità dell’uomo e della natura sono sintomo qui del disequilibrio tra la disponibilità delle risorse ed il loro utilizzo.
5. **Nicoletta Aveni & Elisabetta Trussoni | “sup-Portare” | Aosta, Italia –**Un’opera sul tema delle relazioni, sulla loro intimità e sugli effetti che generano anche a lungo termine, a prescindere se all’interno delle loro dinamiche i soggetti siano forti o deboli.
6. **Giacomo Savio | “Blu delle Dolomiti” | Nola, Italia –**L’artista genera un senso di straniamento nello spettatore, collocando una cabina da spiaggia nel paesaggio montano.
7. **Notta Caflisch | “Nation State or State of a Nation” | Chur, Svizzera –**“Nation State or State of a Nation” è un lavoro sul senso di identità nazionale e sul valore più o meno attuale dei confini territoriali.
8. **Dimitri Khramov | “MAMA” | Samara, Russia –**Quest’estate l’artista e la madre avrebbero trascorso le loro vacanze in montagna. Nella presentazione del progetto Dimitrii scrive:*“Mom, I’ll show you the Alps”.*
9. **Arturs Punte & Jekabs Volatovskis | “Fragile silence” | Riga, Lettonia –**Un’enorme istallazione sonora rivela i suoni impercettibili della natura. Per il duo lettone, fragilità è la mancanza di consapevolezza di quello che c’è ma che non è percepibile se non vi è posta la dovuta attenzione.
10. **VAZ: Andrea Ventimiglia & Alessandro Zotta | “2035” | St. Gallen, Svizzera –**Un enorme timer scandisce il conto alla rovescia dal momento in cui gli effetti del riscaldamento globale saranno irreversibili.

Nella gallery trovate i rendering delle opere che saranno installate *open air* nel mese di giugno.

**Quando visitare la mostra**

La 5° edizione della biennale SMACH – Constellation of art, culture & history in the Dolomites,**inaugurerà il 10 luglio 2021 in Val Badia e proseguirà fino al 12 settembre**.

I dieci progetti artistici vincitori, concepiti appositamente per ognuno dei siti prescelti, comporranno **un percorso espositivo** *en plein air* in Val Badia – tra i 1.100 e i 2.300 mt. di altitudine – percorribile in 3 giorni di escursioni**.**Inoltre, in *Val dl’Ert* (in ladino: Valle dell’Arte) si potranno scoprire le opere delle edizioni precedenti di SMACH acquisite per la collezione permanente.

**SMACH announces the winners for the 5th international Land Art biennial
in the Dolomites**

Sara Ambrosini & Giorgia Marchetti | “Metafisica dell’occasione” | Milan, Italy

Atelier Poem: Alice Cecchini & Roman Joliy | “La casa della narrativa” | Urbino, Italy

Xinge Zhang & Jiaqi Qiu | “Fragile as a Rainbow” | Beijing, China

Jose Antonio Barrientos de Oria | “Vial” | Malaga, Spain

Nicoletta Aveni & Elisabetta Trussoni | "sup-Portare” | Aosta, Italy

Giacomo Savio| “Blu delle Dolomiti” | Saviano, Italy

Notta Caflisch | “Nation State or State of a Nation" | Chur, Switzerland

Dmitrii Khramov | “MAMA” | Samara, Russia

Arturs Punte & Jekabs Volatovskis, “Fragile Silence” | Riga, Latvia

VAZ: Andrea Ventimiglia & Alessandro Zotta | “2035” | St. Gallen, Switzerland

**The prizes:**

* **€2,000 for each project**
* **A 4-day residency for each artist**

**More than 1,000 international applications were submitted. After much deliberation, SMACH’s international jury chose its winners. The jury: Julia Bornefeld, Gehard Demetz, Guus van den Hout, Giacinto Di Pietrantonio, and Giulia Ferracci.**

*San Martin de Tor (BZ), 04 May 2021* **– On 16 April 2021, the names of the ten projects selected for the 5th edition of SMACH,** Constellation of art, culture & history in the Dolomites, **were published on** [**www.smach.it**](http://www.smach.it). The artists received €2,000 and will take part in a residency (from 31 May to 4 June). The chosen artists Sara Ambrosini & Giorgia Marchetti, Atelier Poem: Alice Cecchini & Roman Joliy, Xinge Zhang& Jiaqi Qiu, Jose Antonio Barrientos de Oria, Nicoletta Aveni & Elisabetta Trussoni, Giacomo Savio, Notta Caflisch, Dmitrii Khramov, Arturs Punte & Jekabs Volatovskis, VAZ: Andrea Ventimiglia & Alessandro Zotta.

**The applications have doubled since the last edition, and a good 1,061 from 72 countries were assessed by the international jury –** Julia Bornefeld (Kiel - DE, artist), Gehard Demetz (Selva Gardena BZ - IT, artist), Guus van den Hout (Oosterhout - NL, curator at NYC’s MET), Giacinto Di Pietrantonio (Pescara – IT, councillor to Bergamo’s GAMeC), and Giulia Ferracci (Rome – IT, curator at Rome’s MAXXI).

**The 5th edition of the SMACH biennial - Constellation of art, culture & history in the Dolomites – will take place between 10 July 2021 and 12 September 2021.** The international biennial was born in 2012 and is the brainchild of **Michael Moling,** supported by Katharina Moling and Gustav Willeit. The ten selected artworks were specifically tailored to each of the chosen locations. Their placement will outline a 3-day circuit in Val Badia, ranging from 1,100 and 2,300 m altitude, allowing hikers to visit the installations on foot. As if that were not enough, hikers can then head to *Val dl’Ert* (Ladin for Valley of Art) and discover the previous edition’s art, purchased by SMACH for its permanent exhibition.

**The jury’s selection:**

*“And we can leave the fragile power of modesty behind us: we’re making a global statement here because the world is desperate in need of inspiration.”*

Guus van den Hout, President of the SMACH jury

**SMACH 2021 relies on the expertise of a star-studded jury, chaired by Guus van den Hout, a Dutch art historian and curator at the MET in NYC**. The rest of the jury is composed by artist Julia Bornefeld (Germany); artist Gehard Demetz (South Tyrol); Giacinto Di Pietrantonio (Italy), curator and councillor to Bergamo’s GAMeC; and Giulia Ferracci (Italy), curator at the Rome’s MAXXI. Covid-19 restrictions meant the jury had to meet online on 16 April to announce the winning projects.

**The selection was based on various aspects.** First, the jury assessed if the theme – the word “fragile” – had been respected. It then considered the artworks’ feasibility, safety, adaptability to the mountain climate, the location in each of the available sites, and their environmental impact. The final elements assessed were the works’ quality, simplicity, and originality.

The first shortlist boasted more than 100 projects. **The jury therefore decided to select ten works which would intrigue the audience the most and be very interactive.** During the final selection, Guus van den Hout stated: “*These will direct the eye on that overwhelming fragility within space and nature that we shouldn’t take for granted. As such, we were exploring Beauty, the most fragile element of them all*.” How? The jury believes the projects’ “tangible” aspect will bridge the gap in a time where physical distancing has become the new normal. Hence the urgency to highlight how human beings thrive on the spark of interpersonal relations and touch. **The ten selected artworks stood out because they figuratively and literally touch the senses (sight, touch, hearing) and emotions (mind and heart)**.

**The selected projects:**

**SMACH’s 2021 theme is the word “fragile”,** intrinsically connected to our current life. **Participants** were given free rein to express their creativity, **techniques, and content.** However, they wererequired toalways bear in mind the effect they might have on the landscape and culture they would be working on.

**Every work was specifically conceived for one of the SMACH locations**. Le da Rina, Chi Jus, Pra de Pütia, Forcela de Furcia, Val dl’Ert, Tru di Lec, La Crusc, Armentara, Fanes, and Pederü are all spread out between 1,100 and 2,300 m altitude across Val Badia. **Hikers can visit the biennial and its installations on foot. The circuit takes a total of 3 days**.

Winners will receive a prizemoney of €2,000 for each project, and every artist will be granted a residency of up to 4 days to set up the installation (from 31 May to 4 June). The residency will adhere to the rules and measures on international travel and COVID-19 that are in place during period chosen for the residency.

**Sara Ambrosini, Giorgia Marchetti | “Metafisica dell’occasione” | Milan, Italy**

“Metafisica dell’occasione” researches ambiguous meaning behind language and its interpretations.

**Atelier Poem: Alice Cecchini & Roman Joliy, “La casa della narrativa” | Urbino, Italy**

The architect duo’s project reflects on how our understanding of the home, seen as a place to inhabit, has shifted because of the pandemic.

**Xinge Zhang & Jiaqi Qiu | “Fragile as a rainbow” | Beijing, China**

Xinge Zhang and Jiaqi Qiu leverage fragility – it can represent strength when experienced as a path to enlightenment.

**Jose Antonio Barrientos de Oria | “Vial” | Malaga, Spain**

"Vial" is a totem, a memento of this tragic pandemic. The frailty of humanity and nature is a symptom of the imbalance between available resources and their use.

**Nicoletta Aveni & Elisabetta Trussoni | "sup-Portare” | Aosta, Italy**

The artwork is all about relations, their intimacy, and their long-term effects, regardless of the power relations among the people involved.

**Giacomo Savio | “Blu delle Dolomiti” | Saviano, Italy**

Giacomo Savio throws viewers off by placing a typical beach changing hut in the middle of the mountains.

**Notta Caflisch | “Nation State or State of a Nation" | Chur, Switzerland**

“Nation State or State of a Nation" questions the state of national identity and the (still?) relevant value of national borders.

**Dmitrii Khramov | “MAMA” | Samara, Russia**

This summer, the artist and his mother would have gone on holiday up in the mountains. To introduce his project, Dmitrii wrote: “Mom, I'll show you the Alps”

**Arturs Punte & Jekabs Volatovskis | “Fragile silence” | Riga, Latvia**

A massive sound installation reveals the imperceptible sounds of nature. To the Latvian duo, frailty means not perceiving what already exists because we do not give it the attention it deserves.

**VAZ: Andrea Ventimiglia & Alessandro Zotta | “2035” | St. Gallen, Switzerland**

A huge countdown shows us how long we have left until global warming’s effects are irreversible.

**The jury**

**Julia Bornefeld** (Kiel, Germany 1963)

German artist living between Berlin and Brunico, studied at the Accademia di Belle Arti in Venice and the Akademia Likovna Umjetnost in Ljubljana. Bornefeld uses painting, photography, installations, and videos to express herself, but her go-to language is dance. Biographical and mythological themes are often tied to the 1960s and 1970s Feminist movement. Her work can be found in the MUSEION collection in Bolzano and the Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum in Innsbruck.

**Gehard Demetz** (Bolzano, Italy 1972)

Artist from Val Gardena. He went to the Selva di Val Gardena vocational school and also trained, now and then, at the International Summer Academy of Fine Arts in Salzburg. He worked as a teacher of sculpting at Ortisei’s vocational school and, since 2007, has exclusively focused on his sculpting activity. In 2005, he started collaborating with the Rubin gallery in Milan. A piece by the Herald Tribune brings him closer to the USA. His first American exhibition takes place in 2009 at the Greenberg – Van Doren gallery. In 2011, the Jack Shainman Gallery in New York catches wind of his work, and features it at the most prestigious international exhibitions: Art Miami Basel, Armory Show NY, Frieze NY, Art Basel. Since 2011, his work has been exhibited in different Italian and international museums such as the Museum Bochum, MOCA Virginia Museum of Contemporary Art, and MACRO in Rome. He lives and works in Selva di Val Gardena.

**Guus van den Hout** (Oosterhout, The Netherlands 1960)

The curator studied History of Art at Leiden University. Between 1985 and 2010 he worked for museums, as director / curator of the Museum Our Lord in the Attic in Amsterdam (1990-2001), and General Director of the Museum Catharijneconvent in Utrecht (2001-2010). In 1998, Van den Hout was Visiting Director at the Metropolitan Museum of Art in New York City. Between 2002 and 2014 he was Councillor of the Pontifical Commission for the Cultural Heritage of the Church. Van den Hout has collaborated with important institutions across the globe in the field of cultural heritage, creating large exhibitions or supporting new initiatives

**Giacinto Di Pietrantonio** (Lettomanoppello PE, Italy 1954)

Giacinto Di Pietrantonio is Professor at the Accademia di Belle Arti in Brera, Milan. Between 2000 and 2007, he was the Director of GAMeC (Contemporary and Modern Art Gallery) of Bergamo, of which he is now a Councillor. He has been the curator since 2018 of the Residenze Artistiche BoCs Art in Cosenza, and of the Autostrada Biennial in 2019, a new art biennial in the Republic of Kosovo. He was a consultant of the Furla- Querini Stampalia per l’Arte Prize between 2004 and 2015. Between 2001 and 2005, he was member of the Scientific Committee of the MUSEION in Bolzano, and between 2012 and 2017 of the Museo Centro per l’Arte Contemporanea Luigi Pecci in Prato. Between 2003 and 2016, he was member of the Board of Directors and Vice-president of AMACI – the Italian Contemporary Art Museum Association. In 2005 he was Administrator of the Rome Quadriennale. Between 1995 and 2004, he was curator of the Corso Superiore di Arti Visive at the Fondazione Antonio Ratti in Como. Between 1986 and 1992, he was the Head Editor first, and then Vice director of Flash Art Italia. Between 1994 and 1996, he was a consultant for visual arts of the Abruzzo region.

**Giulia Ferracci** (Rome, Italy 1960)

Art curator living in Rome. She has collaborated with MACRO-Museum of Contemporary Art of Rome (2004-

2006) and the Ministry of Cultural Heritage – Architecture and Art Department (2006-2009). Since 2010, she

has been working at the MAXXI-National Museum of 21st Century Art in Rome, where she has curated numerous catalogues, monographic and collective exhibitions including Gino De Dominicis. The Immortal (2010); William Kentridge. Pensiero verticale (2012); Clemens von Wedemeyer. The Cast (2013); PREMIO MAXXI (2012-2014-2016); PREMIO MAXXI BVLGARI (2018-2020); Zerocalcare. Scavare fossati - nutrire coccodrilli (2018). She was also co-curator with H.U. Obrist and G.Kvaran of Indian Highway (2011); with E. Motisi of The Independent (2013-2020); with H. Hanru of the following exhibitions: Huang Yong Ping. Bâton Serpent (2014), Jimmie Durham Sound and Silliness (2016), Home Beirut. Sounding the Neighbors (2017); con Z Badovinac Bigger Than me. Voci eroiche dall’ex Jugoslavia (2021). Among the exhibitions as independent curator: Vienna 2017, Senza santi Senza Eroi.

**SMACH - Constellation of art, culture & history in the Dolomites:**

**SMACH is an international Land Art Biennial born in 2012,** peaking at more than 500 registrations from all over the world for its 2019 edition. **The open space, contemporary art** **exhibition takes place in Val Badia, set in the Dolomites – a UNESCO World Heritage Site since** **2009 – and their vast landscape and culture.** Every edition features a jury of industry experts which selects 10 artists by means of an international open call. **The submitted projects must** **converse with the natural setting they will be placed in as well as with the Dolomites’ cultural,** **historical, and architectural heritage: a constructive and profitable exchange of local, national,** **and international work.**

SMACH was developed by Michael Moling and supported by Katharina Moling and Gustav Willeit; since 2018, its name is also that of a cultural association. SMACH works with local stakeholders and local institutions and promotes art, the land, and culture seen as form of cultural tourism, as well as representing a meeting point for lovers of art and nature, tourists, and artists.

For more information on the biennial, visit the [SMACH](https://www.smach.it/) website

Contacts

****

Str. Tor, 65 - 39030 San Martin de Tor (BZ)

Phone +39 349 2150164

Mail info@smach.it

Web [www.smach.it](http://www.smach.it)

Press Office



Sirio Schiano lo Moriello – sirio.schianolomoriello@pizzininiscolari.com - + 39 347 83 42 791
Christian Pizzinini - christian.pizzinini@pizzininiscolari.com - + 39 338 85 43 309